

Manovre di partito su precari e nuove nomine

PALERMO - Riunione ieri pomeriggio a Palermo del Partito democratico. Diversi sono stati i temi affrontati, a partire dalla richiesta di un rimpasto dell'esecutivo regionale. Ma si è anche parlato della stabilizzazione dei precari e della nomine negli enti regionali. All'incontro era presente il Presidente della Regione, Rosario Crocetta. Sul Decreto del ministro D'Alia sono state prese le distanze poiché ritenuto da più parti inapplicabile in Sicilia.

I rappresentanti del Pd hanno affermato che è necessaria una deroga al patto di stabilità altrimenti si dovrà affrontare la possibilità di prorogare i contratti in scadenza il 31 dicembre di almeno un anno.

In una nota, emessa due giorni fa, il presidente del Gruppo parlamentare Pd all'Ars, Baldo Gucciardi e dalla vice presidente della Commissione lavoro, Mariella Maggio hanno lanciato un appello affinché "Il Governo regionale intervenga immediatamente a tutela dei docenti precari siciliani per impedire le annuali penalizzazioni subite rispetto ai colleghi del Nord, destinatari di percentuali di immissione in ruolo sempre più elevate".

"Gucciardi e Maggio chiedono "Un tavolo tecnico-politico per trovare soluzioni per tutti i precari che lavorano da anni attivando anche una fase di concertazione in seno alla Conferenza Stato-Regioni per consentire alla Sicilia di trovare soluzioni alternative di utilizzo dei docenti, attraverso Progetti da realizzare tramite l'utilizzo dei Fondi Comunitari".

E sulle preoccupazioni espresse dal deputato regionale del Pd, Antonello Cracolici, sulla situazione dei precari, si registra la risposta del segretario regionale dell'Udc Giovanni Pistorio.

"Comprendo le preoccupazioni di Cracolici. In passato, spesso da solo, mi sono trovato a difendere a livello nazionale e regionale questa categoria di lavoratori tanto vilipesa. Tuttavia Cracolici sta tranquillo: gli ricordo, infatti, che mercoledì partirà il tavolo tecnico voluto dal ministro della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia e dal presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, con l'obiettivo di approfondire gli effetti delle norme nazionali per la Regione e studiare la possibilità di intervenire, in sede di conversione del decreto, tenendo conto della dimensione specifica del precariato siciliano e dei suoi profili giuridici".

Intanto la maggior parte dei componenti della Commissione Affari Istituzionali all'Ars ha deciso di autosospendersi, impedendo di fatto la convocazione della stessa Commissione che non potrà raggiungere il numero legale. I parlamentari chiedono al presidente Ardizzone di intervenire per ristabilire un corretto equilibrio di ruoli istituzionali all'interno dell'Assemblea e per garantire l'agibilità

2 **QdS** **Istituzioni** **Quotidiano di Sicilia** Martedì 3 settembre 2013

Manovre di partito su precari e nuove nomine
Alla riunione del Pd ieri è riaffiorata la proroga dei contratti



Il segretario regionale Udc, Pistorio, risponde a Cracolici in difesa di D'Alia

Manovre di partito su precari e nuove nomine
Alla riunione del Pd ieri è riaffiorata la proroga dei contratti

Palermo - Riunione ieri pomeriggio a Palermo del Partito democratico. Diversi sono stati i temi affrontati, a partire dalla richiesta di un rimpasto dell'esecutivo regionale. Ma si è anche parlato della stabilizzazione dei precari e della nomine negli enti regionali. All'incontro era presente il Presidente della Regione, Rosario Crocetta. Sul Decreto del ministro D'Alia sono state prese le distanze poiché ritenuto da più parti inapplicabile in Sicilia.

In 1 Commissione deputati autosospendersi in contrasto con le nomine all'Irsap

Palermo - Il presidente della Commissione Affari Istituzionali all'Ars, Baldo Gucciardi, ha annunciato che i componenti della Commissione si autosospendono, impedendo di fatto la convocazione della stessa Commissione che non potrà raggiungere il numero legale. I parlamentari chiedono al presidente Ardizzone di intervenire per ristabilire un corretto equilibrio di ruoli istituzionali all'interno dell'Assemblea e per garantire l'agibilità

Cerimonia a Palermo onora Dalla Chiesa
31° anniversario dell'uccisione del prefetto

Termini: dove sono le aziende promesse da Rosario Crocetta?
Il governatore a fine luglio vagheggiava "l'auto del mediterraneo"

La caserma "Dalla Chiesa" sede del Comando Legione Carabinieri Sicilia

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha annunciato che il Comune di Palermo ha deciso di acquistare un'auto di linea per il servizio di trasporto pubblico locale. L'acquisto è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 28 agosto. L'importo complessivo è di 1,5 milioni di euro. L'auto sarà acquistata dalla società Siciliana Auto Linee, controllata dal gruppo IRI. Il servizio di trasporto pubblico locale sarà gestito dalla società Siciliana Auto Linee, controllata dal gruppo IRI. Il servizio di trasporto pubblico locale sarà gestito dalla società Siciliana Auto Linee, controllata dal gruppo IRI.

Il ministro dell'Interno, Tommaso Ligato, ha annunciato che il governo ha deciso di acquistare un'auto di linea per il servizio di trasporto pubblico locale. L'acquisto è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 28 agosto. L'importo complessivo è di 1,5 milioni di euro. L'auto sarà acquistata dalla società Siciliana Auto Linee, controllata dal gruppo IRI. Il servizio di trasporto pubblico locale sarà gestito dalla società Siciliana Auto Linee, controllata dal gruppo IRI.

Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, ha annunciato che il governo ha deciso di acquistare un'auto di linea per il servizio di trasporto pubblico locale. L'acquisto è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 28 agosto. L'importo complessivo è di 1,5 milioni di euro. L'auto sarà acquistata dalla società Siciliana Auto Linee, controllata dal gruppo IRI. Il servizio di trasporto pubblico locale sarà gestito dalla società Siciliana Auto Linee, controllata dal gruppo IRI.

della Commissione. "La vicenda prende l' avvio dalle nomine del Cda dell' Irsap, proposte dal Governo e portate in Commissione di merito per il voto. Nove deputati votarono contro le nomine nell' ente che sostituisce le Asi.

Con un altro voto contrario, le designazioni sarebbero state bocciate. Ma il presidente Forzese decise di astenersi salvando di fatto il Cda.

Raffaella Pessina.

L'inchiesta.

Sicilia in crisi e stipendi d'oro dall'Ars alle ex municipalizzate burocrati e manager evitano i tagli

A Sala d'Ercole trenta funzionari oltre i 10 mila euro al mese.

QUELLI che sopravvivono alla spending review. Che conservano stipendi d'oro malgrado la crisi. Che danzano sul ponte più alto di un settore pubblico dai bilanci in rosso. Eccoli, i volti del privilegio siciliano: il caso degli assessori della giunta Crocetta che guadagnano più dei ministri alza il coperchio su altri eccessi.

Gli eccessi della burocrazia, regionale e comunale. Fino all'Eden delle società partecipate.

Dai grand commis dell'Assemblea regionale che sfuggono ai tagli del decreto Monti ai dirigenti delle ex municipalizzate di Palermo che, malgrado disastrosi risultati di gestione (in alcuni casi conclamati dal fallimento), sono rimasti al loro posto mantenendo gli stessi compensi. Elevati.

Nella top ten del comparto pubblico, in Sicilia, stanno i dirigenti del parlamento di Palazzo dei Normanni, il cui trattamento economico è equiparato non a quelli degli altri consigli regionali ma quelli del Senato. Dal segretario generale Giovanni Tomasello al "semplice" consigliere parlamentare c'è un folto elenco che contiene quasi cinquanta dipendenti "graduati" dalle indennità che superano i 100 mila euro lordi annui. E trenta di loro non scendono sotto i 200 mila, cifra che significa un compenso netto da 10 mila euro al mese. Al top sta Tomasello, le cui competenze si attestano sui 500 mila euro annui, poi l'ex segretario aggiunto Paolo Modica, il vicesegretario Silvana Tuccio e il capo di gabinetto Sebastiano di Bella, che sfiorano il tetto dei 350 mila. Poco più giù altri due vicesegretari, Salvatore Di Gregorio e Mario Di Piazza. Stipendi ragguardevoli che risentono di scatti di anzianità sostanziosi (uno ogni due anni), dell'alto numero di mensilità (15) e di alcune indennità aggiuntive come la "Icp" che assegna ogni anno un bonus pari a mezzo mese in più di retribuzione. E rimane solo sulla carta il tetto previsto dal decreto Monti agli stipendi dei dirigenti: nella bozza Cracolici c'è una norma che fissa in 296 mila euro lordi la quota massima dei compensi dei burocrati dell'Ars. Ma l'approvazione del ddl, che era stato annunciato per agosto, è slittato all'autunno. E la Sicilia resta isola felice: basti pensare che il più alto in grado, negli uffici del consiglio regionale lombardo, guadagna meno della metà del segretario generale



Assemblea regionale siciliana

dell' Assemblea.

Nell' amministrazione regionale, per legge, il massimo dei compensi attribuibili, per legge, è pari a 250 mila euro lordi annui. Cifra solo sfiorata dall' avvocato generale Romeo Palma e dal segretario generale Patrizia Monterosso, due "esterni" i cui stipendioscillano attorno a quota 225 mila. Gli altri 27 dirigenti generali si vedono accreditati in busta paga, ogni mese, retribuzioni fra i 160 e i 170 mila euro annui.

A colpire sono soprattutto i compensi attribuiti nel microcosmo delle società partecipate dalla Regione, ridotte in gran parte a rami spogli dell' amministrazione. Parlano da sole, le cifre emerse da un monitoraggio dell' assessorato all' Economia: lì dentro ci sono i 212 mila euro annui del direttore dell' Irfis Enzo Emanuele, ex ragioniere generale della Regione, e i 223 mila euro di Dario Colombo, direttore di quella Sicilia e-servizi che doveva dar corpo al sogno informatico della Regione e che, fra scandali e inchieste giudiziarie, il presidente Crocetta vorrebbe liquidare. Storia di enti mangiasoldi come Sicilia e-ricerca, il cui direttore generale Antonino Giuffré - distaccato dal Ciem - percepisce uno stipendio pari a 194.450 euro annui lordi. Ce n' è abbastanza, in una regione che segna indici di disoccupazione e tassi di mortalità delle imprese da record? No, perché il viaggio prosegue fra gli sperperi degli enti locali. Nel Comune capoluogo: Palermo. Se il gettone degli inquilini di Sala delle Lapidi - 156 euro lordi per un massimo di 21 sedute al mese - dà ai consiglieri il primato di più pagati d' Italia con uno stipendio di poco più di 3 mila euro al mese, anche molti burocrati dell' amministrazione non si lamentano. Dal segretario generale Fabrizio Dall' Acqua, 151 mila euro, all' avvocato capo Giulio Geraci che con 167 mila euro è il dirigente più pagato del 2012 (grazie all' onorario tabellare che gli spetta per le cause vinte). E ancora l' ex ragioniere generale Paolo Bohuslav Basile con 146 mila euro (nel 2012 ricopriva ancora l' incarico), e l' ex comandante della polizia municipale Serafino Di Peri (148 mila) sostituito da Leoluca Orla

ndo poco dopo l' insediamento. Stipendi di riguardo pure fuori dal Comune. All' Amg, l' azienda del gas, lo stipendio medio dei cinque dirigenti e del direttore generale Dario Allegra è di 145 mila euro all' anno (costano complessivamente 871 mila euro) a fronte dei circa 39 mila euro di un semplice operaio della stessa azienda. Ma gli stipendi dei burocrati resistono alla spending review pure nelle aziende in crisi. I dieci dirigenti dell' ex Amia, fallita a marzo, sono transitati a Rap mantenendo gli stessi stipendi, da 80 a 100 mila euro lordi all' anno. E che dire dell' Amat? L' azienda che sta faticosamente lottando per la sopravvivenza paga i suoi dieci dirigenti da 86 a 101 mila euro annui. E, nonostante la minaccia del crac, per ben due volte il cda ha affrontato la delibera che allineava gli stipendi di tutti

i burocrati sui 120 mila euro. A congelare l' aumento, l' ultima volta, è stato l' ex presidente Ettore Artioli. Alla Sispi, la piccola azienda che si occupa dell' informatizzazione, i sei dirigenti costano mediamente 125 mila euro, più o meno quando al Teatro Massimo - commissariato proprio per la crisi - costa il suo unico dirigente, Giorgio Pace. Al Teatro Biondo, in crisi nera, il direttore uscente Pietro Carriglio ha dovuto fare i conti con i tagli: se fino al 2010 riusciva a portare a casa circa 200 mila euro tra stipendio, rimborsi spese e accantonamento fine mandato, nel 2012 il suo compenso è stato tagliato di circa il 30 per cento. In fondo, un piccolo sacrificio per chi naviga nel mare dorato degli enti in crisi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

EMANUELE LAURIA SARA SCARAFIA

LE BUSTE PAGA INTOCCABILI GARANTITE DALL' AUTONOMIA

SAPPIAMO tutti che la fretta è cattiva consigliera, ma all' Ars lo sanno meglio di noi. Perché con la premura non si risolve un bel niente e anzi muovendosi con troppa rapidità si rischia di fare danni. SOPRATTUTTO quando si tratta di soldi. Fresco di elezione, il governatore Rosario Crocetta aveva posizionato la ciliegina sulla torta delle promesse davanti alle telecamere di Servizio Pubblico: «Voglio dimezzare gli stipendi dei parlamentari. Diranno di no? Allora ce ne andiamo tutti a casa». E dato che una ciliegina tira l'altra, aveva aggiunto: «Mi dimetto se fra tre mesi si continuerà a parlare sempre degli stessi sprechi».

Era il primo novembre 2012, giorno di Ognissanti. Oggi, dieci mesi dopo, gli stipendi dei parlamentari sono sempre gli stessi e anzi è stato appena sancito il record degli assessori regionali che guadagnano più dei ministri del governo nazionale. Un sorpasso che, a dire il vero, non si verificò per la prima volta: era già accaduto nel gennaio del 2007, per effetto della mancata applicazione in Sicilia del taglio dei compensi previsti dalla Finanziaria per deputati e senatori.

Il fattore tempo è fondamentale. Ogni volta che c'è da recepire una norma nazionale in tema di onorevoli stipendi, scatta l'onorevole pausa di riflessione che dilata i processi di reazione perché non è che si può vivere col fiato di Roma sul collo. Ci vuole calma.

Nel frattempo le buste paga restano intoccate, ma questo è un dettaglio da malevoli.

Che c'è di strano se da gennaio Crocetta e suoi crociati non affrontano la questione della giunta rimandando all'Ars che deve ancora approvare una norma per consentire alla Sicilia di adeguarsi ai tagli imposti dal decreto Monti? In tutta Italia hanno già risolto la questione, decurtando gli stipendi, ma qui ci devono pensare su: la gatta frettolosa fa i gattini ciechi e il proverbio ben s'attaglia, dato che il costo della vita di un parlamentare siciliano potrebbe moltiplicato per sette.

La questione è delicata, mica dalle nostre parti si può recepire e basta, senza far valere le ragioni della santissima Autonomia.

Ci vuole un trust di cervelli, come minimo una commissione apposita. E commissione sia, con tanto di presidente specializzato, Antonello Cracolici, deputato pd, laureato in Economia e management: l'uomo giusto nel tormento giusto. Lui e il suo team, il lavoro l'hanno fatto, un bel disegno di legge da presentare a Sala d'Ercole non appena saranno finite le vacanze. Non c'è fretta.



La Repubblica (ed. Palermo)

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

Anche se, per aggiungere un altro dettaglio da malevoli, andrebbe ricordato che la spending review non è roba da passato remoto ma da indicativo presente e che nel bilancio dell' Ars la voce più pesante è quella che riguarda stipendi e pensioni dei deputati.

A Sala d' Ercole il tempo non è denaro, ma il denaro ha sempre la meglio. Così, non deve stupire se negli annali della politica siciliana rimarrà l' inusitato colpo di reni grazie al quale, nel 2008, dopo lo scioglimento anticipato dell' Assemblea per le dimissioni di Salvatore Cuffaro, si reperì in un fiat una paccata di milioni di euro per pagare le liquidazioni a 41 deputati non rieletti. Senza commissioni ad hoc, senza pause di riflessione, in uno strazio di gattini ciechi, tutti lì a testa bassa e a pedalare. Ma anche questo è un dettaglio da malevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GERY PALAZZOTTO

LAMPEDUSA Solidarietà del governatore: la Giunta apprezza l'operato ed è al suo fianco.

Lettera "antrace" al sindaco Giusi Nicolini

LAMPEDUSA. Una busta con la scritta "Antrace", contenente polvere bianca, è stata recapitata ieri mattina al Comune di Lampedusa. Il plico era indirizzato al sindaco Giusi Nicolini. I vigili del fuoco hanno evacuato la struttura. Sul caso indagano i carabinieri. Immediata la solidarietà del presidente della Regione Rosario Crocetta: «Non è dato sapere quali saranno le conclusioni che emergeranno dall'esame della busta inviata a Giusi Nicolini, solo che tale elemento non aggiunge nulla all'idea che mi sono fatto parlando con Giusi, durante la mia recente visita dell'isola. L'idea che la Nicolini rischia veramente grosso, perché ha toccato e sta toccando i nervi, interessi e poteri forti che si oppongono allo sviluppo equilibrato ed ecosostenibile dell'isola, e che vorrebbero avere mano libera».

Crocetta aggiunge: «Giusi ha scelto la battaglia per far crescere l'isola e i risultati lusinghieri dello sviluppo turistico di quest'anno, dimostrano che ha ragione. La Regione Siciliana è accanto a lei in questa grande lotta, con la consapevolezza che va sostenuta da tutte le istituzioni. Le minacce che ha ricevuto circa un mese fa, quando addirittura le televisioni hanno potuto registrare dal vivo una frase minacciosa durante una manifestazione, non possono essere sottaciute e credo vadano prese, anche alla luce dei fatti odierni, con la necessaria serietà. Nessuno si illuda che non abbiamo capito il gioco o che Giusi sia isolata. Accanto al sindaco di Lampedusa c'è l'opinione pubblica siciliana, nazionale e internazionale e credo ci sarà la solidarietà di quanti ancora vorranno scegliere l'isola per le proprie vacanze, un'isola diventata simbolo di pace».

Solidarietà anche da vari esponenti politici e dal movimento politico ecologista Green Italia che sottolinea l'impegno del sindaco contro l'abusivismo e in favore della legalità e dei più deboli che evidentemente costituiscono motivo di preoccupazione e risentimento per chi non vuole che Lampedusa sia modello di accoglienza umanitaria, oltre che di sviluppo attento alle ragioni dell'ambiente. Messaggi di apprezzamento e di vicinanza anche da Giuseppe Lumia ed Ermete Realacci.

18
Sicilia
REGIONE Pugno di ferro del governo nei confronti dell'Isola. L'assessore Siciliana contesta la marcata giustificazione di 22 mln destinati al personale e mai corrisposti

Formazione, cade pure l'ente vicino alla Cisl

Revocato l'accreditato anche ad Ancol, Aram, Lumen, tutti e tre coinvolti nella recente inchiesta a Messina

Roberto Crocetta
L'assessore alla Formazione della Regione Siciliana, Roberto Crocetta, ha contestato la marcata giustificazione di 22 milioni destinati al personale e mai corrisposti. L'assessore ha contestato la marcata giustificazione di 22 milioni destinati al personale e mai corrisposti. L'assessore ha contestato la marcata giustificazione di 22 milioni destinati al personale e mai corrisposti.

SUI CONTRASTI BOTTA E RISPOSTA TRA CROCETTA E PISTORIO
Crocetta non può fare la rivoluzione da solo

LAMPEDUSA Solidarietà del governatore: la Giunta apprezza l'operato ed è al suo fianco
Lettera "antrace" al sindaco Giusi Nicolini

LAMPEDUSA Una busta con la scritta "Antrace", contenente polvere bianca, è stata recapitata ieri mattina al Comune di Lampedusa. Il plico era indirizzato al sindaco Giusi Nicolini. I vigili del fuoco hanno evacuato la struttura. Sul caso indagano i carabinieri. Immediata la solidarietà del presidente della Regione Rosario Crocetta: «Non è dato sapere quali saranno le conclusioni che emergeranno dall'esame della busta inviata a Giusi Nicolini, solo che tale elemento non aggiunge nulla all'idea che mi sono fatto parlando con Giusi, durante la mia recente visita dell'isola. L'idea che la Nicolini rischia veramente grosso, perché ha toccato e sta toccando i nervi, interessi e poteri forti che si oppongono allo sviluppo equilibrato ed ecosostenibile dell'isola, e che vorrebbero avere mano libera».

Crocetta aggiunge: «Giusi ha scelto la battaglia per far crescere l'isola e i risultati lusinghieri dello sviluppo turistico di quest'anno, dimostrano che ha ragione. La Regione Siciliana è accanto a lei in questa grande lotta, con la consapevolezza che va sostenuta da tutte le istituzioni. Le minacce che ha ricevuto circa un mese fa, quando addirittura le televisioni hanno potuto registrare dal vivo una frase minacciosa durante una manifestazione, non possono essere sottaciute e credo vadano prese, anche alla luce dei fatti odierni, con la necessaria serietà. Nessuno si illuda che non abbiamo capito il gioco o che Giusi sia isolata. Accanto al sindaco di Lampedusa c'è l'opinione pubblica siciliana, nazionale e internazionale e credo ci sarà la solidarietà di quanti ancora vorranno scegliere l'isola per le proprie vacanze, un'isola diventata simbolo di pace».

Solidarietà anche da vari esponenti politici e dal movimento politico ecologista Green Italia che sottolinea l'impegno del sindaco contro l'abusivismo e in favore della legalità e dei più deboli che evidentemente costituiscono motivo di preoccupazione e risentimento per chi non vuole che Lampedusa sia modello di accoglienza umanitaria, oltre che di sviluppo attento alle ragioni dell'ambiente. Messaggi di apprezzamento e di vicinanza anche da Giuseppe Lumia ed Ermete Realacci.

PALERMO Vibrante protesta delle cooperative sociali. Assistenza agli studenti disabili. I precari occupano la Provincia

LAMPEDUSA Una busta con la scritta "Antrace", contenente polvere bianca, è stata recapitata ieri mattina al Comune di Lampedusa. Il plico era indirizzato al sindaco Giusi Nicolini. I vigili del fuoco hanno evacuato la struttura. Sul caso indagano i carabinieri. Immediata la solidarietà del presidente della Regione Rosario Crocetta: «Non è dato sapere quali saranno le conclusioni che emergeranno dall'esame della busta inviata a Giusi Nicolini, solo che tale elemento non aggiunge nulla all'idea che mi sono fatto parlando con Giusi, durante la mia recente visita dell'isola. L'idea che la Nicolini rischia veramente grosso, perché ha toccato e sta toccando i nervi, interessi e poteri forti che si oppongono allo sviluppo equilibrato ed ecosostenibile dell'isola, e che vorrebbero avere mano libera».

Crocetta aggiunge: «Giusi ha scelto la battaglia per far crescere l'isola e i risultati lusinghieri dello sviluppo turistico di quest'anno, dimostrano che ha ragione. La Regione Siciliana è accanto a lei in questa grande lotta, con la consapevolezza che va sostenuta da tutte le istituzioni. Le minacce che ha ricevuto circa un mese fa, quando addirittura le televisioni hanno potuto registrare dal vivo una frase minacciosa durante una manifestazione, non possono essere sottaciute e credo vadano prese, anche alla luce dei fatti odierni, con la necessaria serietà. Nessuno si illuda che non abbiamo capito il gioco o che Giusi sia isolata. Accanto al sindaco di Lampedusa c'è l'opinione pubblica siciliana, nazionale e internazionale e credo ci sarà la solidarietà di quanti ancora vorranno scegliere l'isola per le proprie vacanze, un'isola diventata simbolo di pace».

Solidarietà anche da vari esponenti politici e dal movimento politico ecologista Green Italia che sottolinea l'impegno del sindaco contro l'abusivismo e in favore della legalità e dei più deboli che evidentemente costituiscono motivo di preoccupazione e risentimento per chi non vuole che Lampedusa sia modello di accoglienza umanitaria, oltre che di sviluppo attento alle ragioni dell'ambiente. Messaggi di apprezzamento e di vicinanza anche da Giuseppe Lumia ed Ermete Realacci.

«Scelgo la Sicilia la mia Bergamo può attendere Ma se Rosario...»

CATANIA. Durante una serata di gala, al Festival di Venezia, va in "avanscoperta" al buffet; mentre quelli della Warner Bros chiacchierano con George Clooney. E, dopo i convenevoli, un regista inglese l'addita: «You are like Lady Diana!». E lei, sorniona, baratta subito sul filo dell'ironia, «un provino come controfigura della principessa con una visita in Sicilia per farne il set di un film hollywoodiano». Ma la gioia più grande, Michela Stancheris, l'ha trovata ieri mattina nella cassetta della posta della sua casa "padana". «Quattro bigliettini di cittadini che mi dicono: se ti candidi a sindaco siamo con te». Effetti collaterali del weekend bergamasco, fra vacanza e politica, assieme a Rosario Crocetta.

«Sono impazziti tutti! È una proposta talmente originale che fa tremare gli equilibri: c' erano facce terrorizzate, compresa quella del sindaco attuale, che diceva a Rosario: "Ma te la riporti in Sicilia, la Michela, vero?"».

«Forse in Sicilia si sottovaluta l' effetto-Crocetta nel resto d' Italia. A Bergamo lo guardavano tutti con fascino e stima. Convegni pieni, titoloni sui giornali. Non poteva nemmeno camminare per strada, tutti a chiedergli la foto. C' è ammirazione per ciò che sta facendo in Sicilia, ma anche una voglia di novità e di movimenti dal basso che vadano oltre la Lega».

«Voglio continuare i progetti che sto facendo qui. Ma Bergamo è la mia città, e la capisco meglio da lontano con occhi da "siciliana". Vorrei esserci, anche di supporto a un progetto. L' unica cosa certa è che il Megafono ci sarà. Ma, se mi dicessero "vai!", io a sindaco mi candiderei».

«Non mi faccio rimpastare! Scherzi a parte: capisco le esigenze dei partiti, ma non è il mio caso. Se mi chiedessero di andar via l' anno prossimo perché non ho fatto un buon lavoro, allora lo capirei. Ma ora è presto per giudicare il mio operato».

«Potrei rispondere solo con una cosa: il Dipartimento di Stato americano mi ha invitata a Washington il 28 settembre come esponente del turismo italiano. Ma aggiungo: per me è solo il lavoro che conta. Non mi interessa essere accettata da chi è in politica da anni, ma rappresentare chi è come me. E cioè chi ha idee innovative per il turismo in Sicilia. Nessun complesso, non ci ho sofferto, per quelle cattiverie. Ma io, che in Sicilia sono da sola, mi sono dovuto costruire una corazza politica».

«Una scoperta continua, un genio che ti stimola. Rosario non ti fa sentire una segretaria, ma parte di un progetto, se si fida di te. Nemmeno da assessore mi sento "controllata": mi confronto sulle cose più

importanti, ma poi scelgo io. Anche a costo di litigare. Ma da quando non sono nel suo staff mi manca il ruolo di aiutarlo a realizzare ciò che pensava».

«Stiamo rivoluzionando un sistema e capisco che dall' esterno gli effetti non si percepiscano. Ricostruire da zero sul principio della legalità non è poco, ma è vero che ciò non tocca subito lo sviluppo. Perciò, dal bilancio al lavoro di tutti gli assessori, ora daremo più spazio sviluppo e lavoro».

«Degli scandali sui grandi eventi abbiamo letto. Ma questo assessorato non è solo i grandi eventi. Nessuna polemica con Battiato, ma io guardo ai bravi imprenditori, alle realtà d' eccellenza. E ai tanti progetti fattibili».

«Dare più fondi ai giovani. E lo farò, riducendo i soldi per gli eventi dei Comuni per darne almeno la metà ai giovani. Voglio creare un "Fondo Ideas", riducendomi lo stipendio, per aiutare piccole start up turistiche».

«Sì, non sono fidanzata. Perché mi sento sposata con tutta la Sicilia! Ma riesco a ritagliarmi uno spazietto da trentenne normale, compreso andare in discoteca e fare qualche pazzia».

SUI CONTRATTISTI BOTTA E RISPOSTA TRA CRACOLICI E PISTORIO.

Crocetta non può fare la rivoluzione da solo

PALERMO. Non piace all' ex capogruppo del Pd Antonello Cracolici il protagonismo di Rosario Crocetta. I suoi meriti sono sotto gli occhi di tutti. In questi mesi ha innescato meccanismi di rottura col passato, ha rimesso in moto la spesa europea, ha messo le mani sulla Formazione, ha rivoluzionato le Province. Insomma, il presidente sta lasciando il segno. Usa spesso - ha, quindi, ricordato - la parola 'rivoluzione', ma si è chiesto se può un uomo solo sopportare il peso, reggere questa idea di rivoluzione? Può farlo senza il supporto del sistema politico? O, peggio, in alcuni casi addirittura ponendosi in conflitto con questo? Io penso di no. Io penso che se si vuole davvero portare avanti una rivoluzione, si debba fare lo sforzo di prendere le decisioni in maniera collegiale, coinvolgendo più soggetti possibili». In quanto, poi, alle nomine di sottogoverno effettuate dal presidente della Regione, Cracolici ritiene che "la modalità con la quale sono state decise rappresenta la dicotomia tra due modelli. Quello di chi decide sapendo di far parte di un collettivo e quello di chi pensa si possa sempre agire da solo".

"Apprendere di certi nomi sui giornali non è bello e, di certo, non fa bene al governo." Non solo Crocetta, col suo operare in solitudine, ma anche il ministro della Funzione Pubblica Gianpiero D' Alia, col suo decreto sui "precari" della pubblica amministrazione creerebbe difficoltà. "Con questo decreto - ha detto - la normativa riguardante i precari non solo non migliora, ma fa persino qualche passo indietro rispetto, ad decreto Prodi, che risultò in parte inefficace solo perché i comuni non avevano approvato le piante organiche. Sul decreto di D' Alia c' erano certamente enormi aspettative, un' attesa in gran parte delusa." Immediata la replica, in proposito, del neosegretario dell' Udc Giovanni Pistorio: «Comprendo le preoccupazioni dell' on. Cracolici in tema di precari. In passato, spesso da solo, mi sono trovato a difendere a livello nazionale e regionale questa categoria di lavoratori tanto vilipesa. Tuttavia Cracolici sta tranquillo: gli ricordo, infatti, che mercoledì partirà il tavolo tecnico voluto dal ministro e dal Presidente della Regione con l' obiettivo di approfondire gli effetti delle norme nazionali per la Regione e studiare la possibilità di intervenire, in sede di conversione del decreto» im. c.

18
Sicilia
REGIONE Pugna di ferro del governo nei confronti dell'Ul. L'assessore Sciacalosa contesta la marcata giustificazione di 22 mln destinati al personale e mai corrisposti

Formazione, cade pure l'ente vicino alla Cisl

Revocato l'accreditato anche ad Ancol, Aram, Lumen, tutti e tre coinvolti nella recente inchiesta a Messina

Laupa annuncia la direzione del Pd, giorno 58
«Il rimpianto va fatto con politici in giunta»

Mark Crocetta
L'assessore alla Formazione ha annunciato che il suo incarico sarà revocato se non saranno corrisposti i 22 milioni destinati al personale. L'Ulivo ha risposto che i soldi sono stati versati ma non sono stati corrisposti. Crocetta ha risposto che se non vengono corrisposti i soldi, il suo incarico sarà revocato. L'Ulivo ha risposto che i soldi sono stati versati ma non sono stati corrisposti. Crocetta ha risposto che se non vengono corrisposti i soldi, il suo incarico sarà revocato.

SUI CONTRATTISTI BOTTA E RISPOSTA TRA CRACOLICI E PISTORIO
Crocetta non può fare la rivoluzione da solo

PALERMO Vibrante protesta delle cooperative sociali
Assistenza agli studenti disabili
I precari occupano la Provincia

Lettera "antrace" al sindaco Giusi Nicolini

LAMPEDUSA Solidarietà del governatore: la Guardia apprezza l'operato ed è al suo fianco

LAMPEDUSA. Una lettera con la quale il sindaco Giusi Nicolini ha espresso il suo apprezzamento per l'operato del governatore. La lettera è stata inviata al governatore e al presidente della Regione. Nicolini ha espresso il suo apprezzamento per l'operato del governatore e del presidente della Regione. Nicolini ha espresso il suo apprezzamento per l'operato del governatore e del presidente della Regione.

Politiche fiscali, politiche industriali, revisione degli assetti istituzionali ed efficienza della spesa pubblica.

Crescita, c'è intesa tra Confindustria e Cgil-Cisl-Uil

ROMA. Una legge di Stabilità per la crescita e l'occupazione: Confindustria, Cgil, Cisl e Uil incalzano il governo perché ora dia risposte ai «problemi reali» del Paese, delle imprese e del lavoro, a partire dalla riduzione del carico fiscale. E lo fanno mettendo nero su bianco le priorità su cui chiedono «un impegno preciso» al governo, su cui agire in vista della vecchia Finanziaria e far convergere l'azione dell'esecutivo stesso e delle parti sociali: un documento comune che i rispettivi leader, Giorgio Squinzi, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, sottoscrivono a Genova prima di partecipare tutti insieme ad un dibattito nell'ambito della festa nazionale del Pd, dove rendono pubblica l'intesa.

Intesa che viene subito apprezzata come una buona notizia dal premier Enrico Letta, che venerdì scorso aveva parlato da quello stesso palco: è «un passo avanti importante» che «dimostra che se in questo Paese si vuole discutere di cose concrete si può uscire dal caos permanente nel quale ci si trova», afferma il presidente del Consiglio dalla Slovenia, assicurando che il governo sarà «un interlocutore molto attento».

Del resto, è la premessa del presidente di Confindustria, «siamo in una situazione tale che non possiamo che remare tutti nella stessa direzione». E, prosegue Squinzi, «le cose da fare sono tante, per cui facciamo un appello forte al Governo, l'unico possibile, affinché senta tutta la pressione». Ma la necessità è improcrastinabile, dice il numero uno della Cgil, è quella di «cambiare passo». Non essere «più prigionieri del dibattito ma avere una strategia per il Paese», sostiene Camusso. Bisogna «guardare in faccia la realtà» senza «perdersi in chiacchiere sull'Imu e sull'Iva» che significa «solo perdere tempo», aggiunge Bonanni. Insomma, afferma Angeletti, «la politica economica del governo non deve servire a stabilizzare il governo ma ad aumentare l'occupazione» e quindi a ritrovare la crescita.

Tre sono le direttrici su cui si articola il documento di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil: politiche fiscali, politiche industriali, revisione degli assetti istituzionali ed efficienza della spesa pubblica.

Innanzitutto, quindi, un intervento «sull'intero sistema fiscale», come dice Bonanni, che sia a vantaggio dei lavoratori e dei pensionati e anche delle imprese.

Per aumentare, così, il reddito disponibile delle persone e riequilibrare la tassazione sui fattori



produttivi. Per questo, dicono, va ridotto il prelievo sui redditi da lavoro: una «esigenza non più rinviabile»; va eliminata la componente lavoro dalla base imponibile Irap e ripensata la tassazione dei beni immobili dell'impresa che siano strumentali all'attività; vanno rese strutturali le misure sperimentali di detassazione e decontribuzione per aumentare la produttività. E, sostengono ancora, bisogna continuare la lotta all'evasione fiscale e approvare un provvedimento legislativo che destini alla riduzione delle tasse quanto recuperato ogni anno. Sul fronte industriale, oltre all'istituzione di una Cabina di regia nazionale sulle crisi d'impresa, Confindustria e sindacati chiedono, tra l'altro, di rafforzare gli investimenti nell'innovazione «a 360 gradi» e ridurre il costo dell'energia.⁴

EMILIA ROMAGNA, ENTRAMBI LAVORANO NEGLI ALLEVAMENTI CONTAMINATI.

Aviaria: un uomo risulta positivo al virus, un altro sospetto

Il "salto" di specie. Già accaduto in Olanda nel 2003. I due hanno la congiuntivite.

BOLOGNA. In forma lieve, ma è accaduto di nuovo, come in Olanda nel 2003: il virus H7N7 dell'influenza aviaria ha fatto il salto di specie e ha contagiato l'uomo, in un caso confermato dall'Istituto superiore di sanità e in un secondo caso finora solo sospetto, per il quale si attendono oggi i risultati di laboratorio.

Entrambi i pazienti sono affetti solo da congiuntivite e sono stati esposti al virus "per motivi professionali": sono infatti addetti entrambi di un allevamento di galline ovaiole di Mordano (Bologna) colpito dall'aviaria nei

giorni scorsi e che poi hanno continuato il contatto con gli animali infetti durante l'attività di abbattimento. Oltre un milione i volatili da abbattere in quattro allevamenti colpiti dal virus dal 13 agosto scorso in poi, due nel Ferrarese (già terminate le operazioni) e due a Mordano, dove si concluderanno domani. La sanificazione degli stabilimenti è attesa entro la settimana e secondo il gruppo Eurovo, che

conta tre dei quattro allevamenti colpiti, la ripresa dell'attività produttiva potrebbe avvenire «entro la metà di settembre». Il paziente confermato positivo al virus è a casa propria, non in ospedale, sottoposto a una terapia antibiotica. Non risulta che abbia complicanze respiratorie. Nonostante la rarità del contagio da uomo a uomo, anche i suoi familiari sono stati sottoposti a una profilassi analogha. Dei 110 addetti all'abbattimento, 61 erano già stati esposti prima al virus, lavor-

CONTROLLI SU UN POLLO.



EMILIA ROMAGNA, ENTRAMBI LAVORANO NEGLI ALLEVAMENTI CONTAMINATI

Aviaria: un uomo risulta positivo al virus, un altro sospetto

Il "salto" di specie. Già accaduto in Olanda nel 2003. I due hanno la congiuntivite

BOLOGNA. In forma lieve, ma è accaduto di nuovo, come in Olanda nel 2003: il virus H7N7 dell'influenza aviaria ha fatto il salto di specie e ha contagiato l'uomo, in un caso confermato dall'Istituto superiore di sanità e in un secondo caso finora solo sospetto, per il quale si attendono oggi i risultati di laboratorio.

SIRACUSA. La donna, una palestinese residente in Siria, viaggia con tre familiari e alle 101 persone in fuga

Un cadavere tra i migranti sbarcati

Soccorsi in alto mare. Letta: temo una recrudescenza del fenomeno

SIRACUSA. Un cadavere di un migrante è stato trovato tra i naufraghi sbarcati a Siracusa, in provincia di Agrigento, in un'imbarcazione di fortuna. Il corpo è stato portato a terra e ha subito un'obducazione. Si teme che il fenomeno dei naufraghi stia aumentando.

L'Espresso di diritto d'allo: "Cridiamo umanitario per farli arrivare legalmente in Europa"

UNA RICHIESTA di asilo politico è stata accolta dal tribunale di Siracusa per un gruppo di 101 siriani. L'Espresso ha chiesto di un loro permesso di soggiorno per motivi umanitari. La ministra Letta ha risposto: "Crediamo che sia umanitario, ma per farli arrivare legalmente in Europa".

Brescia, la brasiliana morta in ufficio

Nessun suicidio, Marilisa è stata strangolata; ed era incinta

La messinese, l'assassina voleva far credere che si fosse tolta la vita

È stata strangolata la brasiliana Marilisa, 32 anni, che era incinta. La donna era in ufficio quando è morta. Non si tratta di un suicidio, secondo le indagini. L'assassina è una donna di 45 anni.

Torremaggiore in Italia, estate record

Sull'altare a luglio 2.373 soccorsi

Il 2013 è l'anno più caldo mai registrato in Italia. L'altare è stato colto da un'ondata di caldo che ha causato 2.373 soccorsi. Il record è stato stabilito a Torremaggiore, in Puglia.

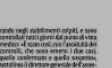


Foto: A. Basso/Contrasto



Foto: A. Basso/Contrasto



Foto: A. Basso/Contrasto



Foto: A. Basso/Contrasto

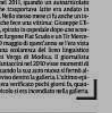


Foto: A. Basso/Contrasto

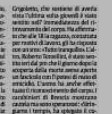


Foto: A. Basso/Contrasto

L'Amministrazione comunale convocata dall' assessore Borsellino il 9 settembre. Ci sarà anche l' Asp.

Ex Margherita, tavolo a Palermo

Mantineo: «Ricorso al Tar in stand-by, in attesa di capire se ci sono margini»

Nelle ultime settimane, sullo "scandalo" dell'ex Margherita ed in particolare sul trasferimento, deliberato dall' Asp5 nel gran silenzio di mezz' agosto, del macchinario per risonanza magnetica dal padiglione "b" all' ospedale "Cutroni Zodda" di Barcellona, ne sono state scritte e dette tante. Le "ultime" risalgono alla conferenza stampa tenuta la scorsa settimana dal sindaco Renato Accorinti e dall' assessore alla salute Nino Mantineo. Chiara la posizione espressa nell' occasione dall' Amministrazione comunale: ritiro in autotutela della provvedimento dell' Azienda sanitaria, con possibilità, in caso di resistenza da parte dell' Asp, di ricorso alle vie legali, ed eventuale richiesta di risarcimento per danni patrimoniali. Alla finestra anche la deputazione regionale convocata da Accorinti nei giorni scorsi, con i parlamentari impegnati a trovare un punto di contatto tra le due posizioni ed evitare una lotta tra poveri. Fino ad oggi, o meglio fino a ieri, nessuna notizia era invece giunta da Palermo, dove l' assessore regionale al ramo, Lucia Borsellino, in occasione della conferenza dei servizi tenutasi il 22 luglio, aveva fornito rassicurazioni in merito alla creazione, nel ristrutturato padiglione (costo 4 milioni di euro), di un Presidio territoriale di assistenza (Pta) dove poter eseguire anche gli accurati esami radiologici. Utilizziamo il tempo passato perché proprio ieri mattina, ed è questa l' ultimissima notizia, l' assessore Mantineo è stato convocato dalla Borsellino il 9 settembre negli uffici palermitani, per discutere appunto del "caso" del nosocomio di viale della Libertà. «Evidentemente - ha commentato a caldo il rappresentante di giunta - le sollecitazioni degli ultimi giorni sono servite a qualcosa.

La conferenza di servizi fissata per la prossima settimana sarà un' occasione per chiarire tutti gli aspetti della vicenda».

Alcuni dei quali piuttosto "strani". Soprattutto se si ripensa all' espressione, decisamente sconcertata, dipinta sul volto della stessa rappresentante della giunta Crocetta, durante il so prallungo tenutosi al Margherita ad inizio luglio. Visita durante la quale la Borsellino, "sfilandosi" tra i corridoi, nuovi ma vuoti, della ex -struttura ospedaliera, ha avuto modo di osservare personalmente la sofisticata macchina per la risonanza (peraltro danneggiata dal mancata attivazione, ndr), ancora avvolta dal cellophane. Un

Cronaca di Messina

L'Amministrazione comunale convocata dall'assessore Borsellino il 9 settembre. Ci sarà anche l'Asp

Ex Margherita, tavolo a Palermo

Mantineo: «Ricorso al Tar in stand-by, in attesa di capire se ci sono margini»

Caso Da Palermo
Celle, oltre a essere "vite" "veraci" della Margherita, si è spacciata. Al capofila, c'è il presidente del comitato di gestione dell'Asp5, il professor Giuseppe Di Stefano. Il Tar di Palermo, in attesa di una sentenza, ha chiesto che il presidente dell'Asp5, Giuseppe Di Stefano, sia sottoposto a un'inchiesta. Di Stefano, che è stato sottoposto a un'inchiesta, ha chiesto che il presidente dell'Asp5, Giuseppe Di Stefano, sia sottoposto a un'inchiesta. Di Stefano, che è stato sottoposto a un'inchiesta, ha chiesto che il presidente dell'Asp5, Giuseppe Di Stefano, sia sottoposto a un'inchiesta.

Si accende il dibattito sull'occupazione abusiva della struttura da parte del Teatro Pirelli
Ex Casa del portuale: libera arte di strada con la solidarietà dell'area Civati del Pd

Prodotti agricoli "Sustainable food in urban" incontro al Palacultura

I risultati del progetto dell'Università
Soprattutto i bambini praticano sport
Liceali "sedentari"



dispiacere frutto forse dell' evidente spreco di risorse e delle mancate cure rivolte agli utenti. Peccato però che a tale, apparente, stupore, da Palermo non sia seguita, almeno fin ad ora, alcuna azione concreta. L' unica "concretezza" è stata invece quella del commissario Magistri. L' incontro di lunedì darà quindi l' opportunità di scoprire le carte in tavola e provare a fare chiarezza sulle singole posizioni. «In vista della convocazione - ha aggiunto Mantineo - ci riserviamo ovviamente di mettere in campo qualsiasi azione legale. Attenderemo prima di capire quale sarà la posizione della Regione, e di conseguenza agiremo».

Sempre ieri mattina, nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, si è tenuto un incontro per discutere della rimodulazione dei progetti del Piano di Zona 2010-2012 che consentirà ai comuni ricadenti nel distretto socio -sanitario D26 (di cui il comune di Messina è ente capofila), di usufruire dei 18 milioni di euro previsti dalla legge 328.

Sulla questione è intervenuta la segretaria confederale della Cisl, Paola Zito: «Una conquista aver recuperato i 18 milioni, ma ora bisogna darsi da fare perché siamo già in ritardo per il triennio 2013-2015. È necessario effettuare al più presto una seria mappatura dei bisogni».i.

Elena De Pasquale

Nuovi tagli a Paternò.

Ospedale, anche la «chirurgia» in bilico

La nomina è stata formalizzata la scorsa settimana, dal commissario straordinario dell'Asp, Gaetano Sirna. Il dott. Giuseppe Bonaccorsi, già primario del reparto di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Biancavilla, da qualche giorno ricopre lo stesso incarico anche a Paternò.

Il dott. Bonaccorsi prende il posto del dott. Alfio Mirena, dando avvio a quella procedura, tante volte annunciata e fino a questo momento scongiurata, della chiusura del punto nascita dell'ospedale paternese. Concretamente, per scrivere la parola fine, non è stata fissata ancora una data, si sta solo aspettando la fine dei lavori al "Maria SS. Addolorata" che, dovrebbero concludersi tra 5 mesi.

Ma questa non è l'unica novità emersa nel corso dell'incontro di ieri voluto dal sen. Salvo Torrisi, con il direttore sanitario del presidio paternese, Salvo Cali. Si guarda, con preoccupazione al futuro anche del reparto di chirurgia.

Con i lavori di messa in sicurezza del corpo centrale del "SS. Salvatore" fermi da anni e gli interventi quasi conclusi a Biancavilla (il nuovo padiglione doterà la struttura di nuove sale operatorie e 80 posti letto), è quasi certo che anche la chirurgia, sarà destinata a migrare. Nel contempo, andranno via la pediatria, l'otorinolaringoiatria, l'ortopedia (prevista a Bronte), a conti fatti l'intero ospedale. A restare in piedi, se così sarà, ci saranno solo pronto soccorso e medicina. Cambia volto, dunque, la sanità locale. Dal 2009, anno della riforma dell'assessore Massimo Russo (governo Lombardo) in cui tutto comincia, a oggi un radicale mutamento a danno della città. A conti fatti non è una distribuzione organizzata dell'attività sul distretto, eliminando le unità operative doppie (come più volte annunciato), ma la chiusura, pianificata, di un ospedale: quello paternese. «Bisogna riorganizzare la sanità sul territorio - evidenzia il sen. Torrisi - Paternò non può permettersi di perdere l'ospedale, il suo bacino d'utenza è notevole. E' scandaloso che a oggi i lavori di adeguamento antisismico del corpo centrale della struttura non siano ancora ripresi. Va fatta chiarezza, subito».

32 CATANIA PROVINCIA

Etna

RACALNA

«Mio padre mi ha dato dignità e coraggio»

Celebrato il centenario della nascita del sen. Nino La Russa

L'ex ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha ricordato commosso la figura del genitore

Ieri sera il Palmetto Arena raglanese era gremito di persone giunte da tutta Italia

A traghettare la figura del senatore La Russa, tra gli altri, anche Ton, Nello Musumeci

Il primo di ostetricia e ginecologia di Biancavilla chiamato a dirigere pure la struttura del «Ss. Salvatore»

Ciò dovrebbe significare che tra pochi mesi verrà chiuso definitivamente il punto nascita del nosocomio cittadino

La Giunta stanzia 310mila euro per l'assistenza a 58 alunni disabili

La Giunta comunale di Paternò ha approvato la delibera di autorizzazione del sindaco a partecipare all'asta pubblica di licenze per la gestione del servizio di assistenza ai disabili (art. 10 del regolamento comunale) e di autorizzare il sindaco a partecipare all'asta pubblica di licenze per la gestione del servizio di assistenza ai disabili (art. 10 del regolamento comunale).

Un anno + 2 mesi e una multa di 2.500 euro alla donna travolta con 10 grammi di cocaina

Un anno e due mesi di inculcazione, pena sospesa, e una multa di 2.500 euro sono le pene inflitte alla donna travolta con 10 grammi di cocaina. La donna è stata condannata dal Tribunale di Catania alla condanna di un anno e due mesi di inculcazione, pena sospesa, e una multa di 2.500 euro. La donna è stata travolta con 10 grammi di cocaina.

Paternò: dura presa di posizione dell'associazione forense sulla chiusura della sezione distaccata dell'ex presidente del Tribunale di Catania poteva chiedere la proroga, ma non l'ha fatta

La sezione distaccata del Tribunale di Catania, presieduta dall'ex presidente del Tribunale di Catania, ha preso una dura posizione sulla chiusura della sezione distaccata del Tribunale di Catania. L'associazione forense ha chiesto la proroga, ma non l'ha fatta.

Depuratore di Biancavilla sopralluogo dei consiglieri

Il sindaco di Biancavilla, Salvo Cali, ha presieduto il sopralluogo dei consiglieri del consiglio comunale al depuratore di Biancavilla. I consiglieri hanno verificato lo stato di avanzamento dei lavori e si sono assicurati che il depuratore sia in grado di funzionare correttamente.

M. MARIA DI LICODIA, IL GIUSTO AL DISTRIBUITORE AUTOMATICO DEL 24 AGOSTO Il pieno gratis, i «furbi» hanno le ore contate

Il pieno gratis, i «furbi» hanno le ore contate. La licenza per il distributore automatico di M. Maria di Licodia è stata rinnovata per un anno. I «furbi» hanno le ore contate.

SANITÀ Il gruppo consiliare Udc: dal 1. al 23 agosto undici interventi d'urgenza. Si riveda il piano dell' Asp.

Ospedale, l' Unità operativa di Chirurgia non va soppressa

B ARCELLONA. Resta ancora alta la tensione sulle sorti dell' ospedale "Cutroni Zodda". In linea con quanto deliberato dal consiglio comunale che contesta la suddivisione in "poli" - "medico" e "chirurgico" - dei due ospedali "gemelli" di Barcellona e Milazzo creati da una politica campanilistica che ha previsto gli stessi reparti per le due strutture contigue, si torna a difendere il reparto di Chirurgia. E nella battaglia per tentare il salvataggio della struttura sanitaria "tal quale" ci si affida alle statistiche. L' analisi dei "numeri" riferiti all' utenza del mese scorso conferma la necessità del mantenimento dell' Unità operativa di Chirurgia nel presidio di Barcellona. A sottolineare la necessità che si faccia di tutto per salvare la "Chirurgia" dalla falce prevista nel piano sanitario dell' Asp sono i consiglieri dell' Udc Paolo Calabrò, Massimo Alosi, Giuseppe Imbesi e Franco Calabrò: «Qualcuno - affermano - vorrebbe esclusivamente a Milazzo la Chirurgia nell' ottica di dell' improponibile "polo medico" e "polo chirurgico" che non considera caratteristiche geografiche del territorio che pervasività di area e utenza è profondamente eterogeneo».

Dall' analisi statistica emerge che «dal 1. agosto al 23 agosto l' Unità di Chirurgia del presidio di Barcellona è dovuta intervenire in condizioni di urgenza per casi giunti al Pronto soccorso per ben 11 volte, oltre a dover far fronte all' attività di "routine" di reparto e agli interventi già programmati». Ciò per i consiglieri «significa che per ben 11 volte è stato necessario, anzi indispensabile, intervenire in sala operatoria per salvare vite umane. Fra queste spicca - secondo documento diffuso ieri - il caso di un ragazzo di 14 anni, trasportato al Pronto soccorso, dove i medici di turno hanno diagnosticato "emoperitono" da rottura di milza, e quindi, operato immediatamente in estrema urgenza».

I quattro consiglieri si interrogano su «cosa sarebbe successo se all' ospedale di Barcellona, come qualcuno prospetta ed auspica, fosse stata soppressa la U' unità operativa di Chirurgia? Fare proclami senza conoscere a fondo il problema o proporre soluzioni in termini esclusivamente ragionieristici, se

Barcellona

Archivi e organici: gravi affezioni

Il presidente Galluccio: serie difficoltà logistiche e mancano cinque magistrati

COMUNE Contenzioso, cifre e progetti
Bongiovanni replica ai rilievi e attacca: spese legali tagliate

LA MORTE di Attilio Manca, le indagini devono continuare



può andare bene in altri settori, certamente ciò non vale per la sanità». Si torna sui numeri dell' utenza che sono - ricordano i consiglieri - «conseguenti all' attività e dimostrano in maniera inequivocabile la necessità del mantenimento di Chirurgia, che un piano assolutamente inadeguato vorrebbe sopprimere a vantaggio dell' ospedale di Milazzo».

Ancora, persistono i guasti non riparati: «È da tempo che la stessa Chirurgia non può disporre dello strumento di laparoscopia perché guasto ed ancora non sostituito con conseguenti trasferimenti di pazienti già ricoverati a Barcellona a Milazzo. A chi giova tutto questo? Certamente - concludono i quattro consiglieri - non ai cittadini. Si ha la sensazione che si lavori e si operi in maniera squilibrata a favore di un ospedale, quello di Milazzo e contro l' altro di Barcellona». i(l.o.

)

CARENZE NELL' OSPEDALE "UMBERTO I".

I medici si sostituiscono agli infermieri

Da questa mattina il reparto di Cardiologia-Utin funzionerà soltanto sulla metà dei locali, mentre l'altra metà sarà impegnata da lavori per rifare tutta la pavimentazione. Questo dovrebbe essere effettuato in quindici giorni, poi si lavorerà sull'altra metà del reparto per altri quindici giorni. Tutto ciò per il primario, Lello Vasco, comporterà delle difficoltà organizzative notevoli, anche se tutti medici ed infermieri stanno lavorando per creare meno disagi possibili agli utenti. In verità il disagio all'ospedale "Umberto I" si registra quasi in tutti i reparti, specie quelli più frequentati. Ieri mattina abbiamo visto un reparto dove, l'assenza di parecchio personale, ha creato una certa confusione, nonostante la buona volontà da parte dei medici, che in qualche caso si sono sostituiti agli infermieri.

La riduzione del personale e la mancanza di un'organizzazione nella gestione dell'organico sta provocando turbolenze tra i primari, che già in occasione delle riunioni con il commissario straordinario Giuseppe Termine, il deputato regionale Antonio Venturino e il sindaco Paolo Garofalo avevano manifestato il loro dissenso nella riduzione del personale, specie all'«Umberto I» dove l'attività è sicuramente più sostenuta rispetto agli altri ospedali.

Alcuni primari interpellati non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione, ma si vede benissimo che non lo fanno, lo faranno con il commissario straordinario denunciando ancora una volta le tante cose che non vanno. L'ospedale "Umberto I" è di secondo livello e tale deve dimostrare di esserlo, invece queste riduzioni del personale, la ridotta attività delle sale chirurgiche che ha creato lunghe liste di attesa e altri problemi stanno mettendo in grande difficoltà quasi tutti i reparti. Alcuni medici hanno chiesto un incontro con il commissario straordinario per chiarire alcune situazioni importanti che declassano l'ospedale ennese.

LA SICILIA
Enna

martedì 3 settembre 2013

P. ARMERINA, «Chielo, impegni non rispettati dall'Asp»
L'on. Luciano Corbelli Crocetta e il commissario Termine, alla guida della nuova struttura provinciale anche per l'ospedale

SP DA RIFARE, Dall'on. Greco disegno di legge sulla viabilità
La deputata ha chiesto l'invio alla Camera di un Piano di Investimenti delle opere da realizzare in provincia di Enna

BARRAFRAZINA, Nascondeva hashish anche nel thè
I carabinieri hanno rinvenuto una ditta ennese che nascondeva il drogato nelle bustine di tè

PERENTORIA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI ENNA
«Per Nicosia non ci sono le condizioni per avanzare la richiesta di proroga edilizia»
Ferri evidenzia anzi che le manifestazioni di protesta hanno rallentato le operazioni di trasloco dell'archivio

CARENZE NELL'OSPEDALE "UMBERTO I" Da ieri lavori di ripavimentazione nel reparto di Cardiologia
I medici si sostituiscono agli infermieri

Organico Comune, 36 posti scoperti

Pro Loco Proserpina, nuova sede e "guida" realizzata dallo storico Rocco Lombardo

Impianto idrico nella zona nord di Enna avvio lavori entro il mese e per due anni